



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO

"BUONARROTI-FOSSOMBRONI"



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Via XXV Aprile, 86 - AREZZO (AR) | Codice meccanografico: ARIS013007 | Codice fiscale: 80008840516 | Codice IPA: istsc_aris013007

TEL.: +39 0575 35911 | Web: www.buonarroti-fossombroni.edu.it | PEO: aris013007@istruzione.it | PEC:

aris013007@pec.istruzione.it

Protocollo di intervento

1. Introduzione

L'I.S.I.S. "Buonarroti-Fossombroni" di Arezzo riconosce che il benessere psico-fisico degli studenti è la condizione imprescindibile per il successo formativo e la crescita personale. In linea con la Legge 71/2017, la Legge 70/2024 e le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione, l'Istituto si impegna a promuovere un clima relazionale positivo, basato sul rispetto reciproco, sulla valorizzazione delle differenze e sulla dignità della persona.

Il presente Protocollo nasce dalla consapevolezza che il **bullismo** e il **cyberbullismo** non sono semplici "ragazzate", ma dinamiche relazionali disfunzionali che possono lasciare ferite profonde. In un'epoca in cui la vita digitale è parte integrante della quotidianità dei nostri studenti, la scuola si pone come presidio di legalità e come laboratorio di cittadinanza digitale, pronta a prevenire, intercettare e gestire con tempestività ogni forma di prevaricazione, sia essa fisica, verbale o virtuale.

2. Finalità del Protocollo

Il Protocollo d'Istituto si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

Prevenzione e Sensibilizzazione

- **Educare all'empatia:** Promuovere la cultura del rispetto e il riconoscimento dell'altro, contrastando ogni forma di discriminazione e intolleranza.
- **Alfabetizzazione digitale:** Fornire agli studenti gli strumenti critici per abitare la rete in modo responsabile, comprendendo le conseguenze etiche e giuridiche delle proprie azioni online.

Intervento e Tutela

- **Rilevazione precoce:** Offrire canali di segnalazione chiari, sicuri e riservati per le vittime, i testimoni (i cosiddetti "spettatori") e le famiglie.
- **Gestione degli episodi:** Definire procedure standardizzate e trasparenti per intervenire tempestivamente nei casi di bullismo e cyberbullismo, garantendo protezione alla vittima e

percorsi di rieducazione per l'autore.

Sinergia Territoriale e Comunitaria

- **Corresponsabilità educativa:** Consolidare l'alleanza tra scuola e famiglia, affinché i messaggi educativi siano coerenti e condivisi.
- **Rete istituzionale:** Facilitare la collaborazione con le autorità competenti (Polizia Postale, servizi socio-sanitari, enti locali di Arezzo) per una presa in carico globale delle situazioni più complesse.

3. COSA OSSERVO?

Il bullismo non è un fenomeno isolato, che riguarda una discussione animata tra compagni, ma un'azione caratterizzata da **intenzionalità, persistenza nel tempo e squilibrio di potere** tra vittima e bullo.

Segnali di Allerta

Isolamento sociale: Lo studente X mangia sempre solo e nessuno lo sceglie per i lavori di gruppo.

Danni o sparizioni: Spariscono regolarmente merende, astucci o il diario viene scarabocchiato.

Cambiamento emotivo: Uno studente solitamente attivo diventa improvvisamente silenzioso o lamenta malesseri fisici prima dell'ora di scienze motorie.

4. COSA FACCIO? Procedure d'Azione (In base alla gravità)

TRIAGE: Fase di Segnalazione e Prima Risposta

Ogni docente che assiste a comportamenti di prevaricazione ripetuti o riceve una confidenza da qualche alunno, deve attivare la catena di comunicazione che funge da rete protettiva contro le cadute di sviluppo nelle quali i ragazzi possono incorrere (sia come vittime, che come bulli e spettatori):

1. **Ascolto protetto:** è importante organizzare un incontro per accogliere il vissuto della vittima o dello spettatore in un luogo privato. In questo contesto è importante non minimizzare ("Dai, stavano solo scherzando"), piuttosto porre domande dirette, ma "calde", che aiutino il ragazzo ad esporre i fatti, anche quelli più difficili. Es "Mi stai raccontando una cosa molto brutta e ti ringrazio perché è un atto coraggioso quello che fai, ora vorrei chiederti alcune cose in più per capire meglio, sei d'accordo?"
2. **Compilazione Scheda:** Un modulo brevissimo (chi, cosa, quando, dove) da consegnare al Team Antibullismo e seguente contatto telefonico con uno dei referenti.
3. **Monitoraggio silente:** È necessario poi informare il consiglio di classe di quanto è stato riferito/visto e invitare tutti i colleghi ad osservare i protagonisti nei momenti non strutturati (intervallo, cambio d'ora, spogliatoi).

CODICE BIANCO: Conflitto/Pre-bullismo (Intervento del Docente)

- **Situazione:** Battute pesanti ricorrenti o esclusione.
- **Azione:** Colloquio di mediazione di gruppo tra vittima e bullo con docente o attività di

Circle Time sulla gestione delle emozioni da attivare con il Team Antibullismo.

CODICE GIALLO: Bullismo Conclamato (Intervento Team/Psicologa)

- **Situazione:** Un gruppo di studenti insulta sistematicamente un compagno sui social e dal vivo per il suo aspetto fisico.
- **Azione:**
 - Coinvolgimento Team Antibullismo con scheda segnalazione e organizzazione dei seguenti:
 - Colloqui individuali separati con bullo e vittima (mai mettere vittima e bullo faccia a faccia subito).
 - Coinvolgimento delle famiglie di entrambe le parti per mettere al corrente della situazione.
 - Attivazione del protocollo disciplinare (sanzioni riparative, non solo punitive).

CODICE ROSSO: Reato/Emergenza (Intervento Dirigente)

- **Situazione:** Percosse, furto di denaro, diffusione di materiale pedopornografico (Cyberbullismo), minacce, molestie.
- **Azione:** Segnalazione immediata alla Dirigenza, al team antibullismo, al consiglio di classe e, se necessario (quindi in caso di reato penale), alle autorità competenti (Tribunale di Minori o Assistenti Sociali o Polizia con segnalazione dei fatti).

Esempi di Situazioni

Il "Cyber-escluso"

- **Scenario:** Gli studenti creano un gruppo WhatsApp di classe escludendo deliberatamente un compagno per insultarlo e condividere suoi fotomontaggi.
- **Intervento:** Non limitarsi a punire i "leader". Il team antibullismo o la psicologa propone un laboratorio sull'empatia digitale alla classe, mentre il team docenti convoca i genitori dei responsabili per un patto di corresponsabilità.

La "Vittima Provocatrice"

- **Scenario:** Uno studente con scarse abilità sociali reagisce in modo aggressivo a piccoli scherzi, diventando il bersaglio facile del gruppo che lo "punge" per vederlo esplodere.
- **Intervento:** Qui il lavoro è duplice. Supporto alla vittima per potenziare le *social skills* e lavoro con la classe per decostruire la dinamica del "capro espiatorio" insieme al Team Antibullismo.

L' "incontenibile"

- **Scenario:** Uno studente porta avanti gesti di aggressione fisica verso un compagno e continua a minimizzare l'accaduto senza pentimento.
- **Intervento:** Qui il lavoro è triplice, si attiva il team antibullismo con scheda segnalazione, si organizzano incontri con i genitori per informarli, si predispone una comunicazione formale alla dirigenza e si procede alla segnalazione agli organi di competenza. Ricordiamoci infatti che episodi gravi ripetuti e non contenibili con nessun intervento tentato, indicano non solo una situazione di pregiudizio penale, ma un disagio importante anche e soprattutto nel bullo che non riesce a comprendere i limiti di convivenza civile e per questo ha bisogno di un aiuto professionale e non solo di sanzioni disciplinari.

5. Il Referente d'Istituto: Ruolo e Funzioni

In ottemperanza alla Legge 71/2017 e ai recenti aggiornamenti normativi del **2024/2025**, l'Istituto individua un Referente per il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo. Tale figura funge da "nodo" della rete educativa, coordinando le azioni di prevenzione e di pronto intervento.

Compiti Principali

- **Coordinamento delle Azioni:** Supporta il Dirigente Scolastico nell'aggiornamento del Protocollo e coordina le iniziative di formazione per il personale docente e ATA.
- **Punto di Ascolto e Segnalazione:** Accoglie le segnalazioni provenienti da studenti, famiglie o colleghi, garantendo la massima riservatezza e attivando le procedure previste dal protocollo.
- **Supporto ai Consigli di Classe:** Collabora con i docenti per monitorare le dinamiche relazionali nelle classi e per progettare interventi didattici mirati (es. *Peer Education*).
- **Rapporti con l'Esterno:** Mantiene i contatti con le Forze dell'Ordine (Polizia Postale), i servizi socio-sanitari territoriali e il Referente Provinciale dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR).

Il Tavolo Tecnico di Monitoraggio (Novità 2024/25)

Come previsto dalla **Legge 70/2024**, il Referente presiede il Tavolo Tecnico d'Istituto, un gruppo di lavoro che si riunisce periodicamente per:

1. Analizzare i dati emersi dal monitoraggio interno.
2. Valutare l'efficacia delle sanzioni disciplinari applicate, privilegiando sempre quelle di natura riparativa.
3. Organizzare la "Settimana della Sicurezza in Rete" e altre giornate di sensibilizzazione.

Nota Giuridica ed Etica: La Responsabilità del Docente

Si ricorda che i docenti, nell'esercizio delle loro funzioni, rivestono la qualifica di **Pubblico Ufficiale**. Pertanto, l'obbligo di segnalazione dei casi di sospetto bullismo o cyberbullismo non deve essere inteso come un mero adempimento burocratico, ma come un **atto ispettivo e preventivo a tutela della salute psicofisica dello studente (vittima, bullo e spettatore che sia)**.

Segnalare tempestivamente significa quindi garantire ai minori il diritto costituzionale alla salute e all'istruzione in un ambiente sicuro. La legge 71/2017 e il Codice penale (Art. 361) non chiedono al docente di sostituirsi alla magistratura o di emettere sentenze, né di indagare (azione spettante alle Forze dell'Ordine e al Servizio Sociale), ma di **attivare la rete di protezione** affinché nessun disagio rimanga invisibile. In quanto educatori, la nostra responsabilità giuridica è lo strumento che dà forza alla nostra missione etica: proteggere l'integrità di chi ci è affidato.

In particolare, l'impegno del Team Antibullismo si inserisce oggi nella cornice rafforzata dalla **Legge 18 marzo 2025, n. 20**, che potenzia le misure di prevenzione e contrasto al cyberbullismo. Tale normativa sottolinea come la tutela dei minori nello spazio digitale sia una **priorità assoluta della comunità educante**.

La nuova legge impone un monitoraggio costante e l'adozione di protocolli interni chiari, trasformando la segnalazione da facoltà a **dovere pedagogico e giuridico imprescindibile**. Agire in conformità con queste disposizioni permette di intervenire tempestivamente sulla lesione della dignità digitale dello studente, prevenendo conseguenze psicologiche permanenti e garantendo il pieno supporto dell'Istituzione scolastica di fronte a fenomeni di violenza online.

Chi segnala è tutelato, chi ignora è esposto.